



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

# Area archeologica di Sant'Eulalia

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## ■ Antefisse fittili

In un momento imprecisabile tra V e VI secolo d.C. avvenne lo smantellamento di una parte del tetto del portico di Sant'Eulalia (metà IV-V sec.), in seguito al quale gli elementi architettonici ad esso pertinenti finirono all'interno della cisterna, luogo del loro ritrovamento<sup>1</sup>. Frammiste a queste macerie sono state rinvenute alcune antefisse fittili (figg.1-3).



**Fig. 1** - Antefissa fittile con *gorgoneion* su cespo d'acanto (foto di Unicity S.p.A.).

---

<sup>1</sup> PINNA 2002a, pp. 39, 41; PINNA 2003a, pp. 380; MURA 2008, pp. 279-281.



**Fig. 2** - Antefissa fittile con *gorgoneion* su cespo d'acanto (foto di AFS).

Si tratta di elementi decorativi posti a fare da cornice alla copertura. Sulla base di confronti stilistici, tali manufatti sono stati attribuiti ad officine romane attive durante la prima età imperiale: essi riportano motivi decorativi quali il *gorgoneion* su cespo d'acanto<sup>2</sup> (figg. 1-2), la protome leonina (fig. 3) e la palmetta fenicia<sup>3</sup> e, nella parte posteriore, mostrano un tenone da inserire all'interno dell'incavo del coppo.

---

<sup>2</sup> Il *gorgoneion* è la rappresentazione del capo di una Gorgone. Le Gorgoni, secondo la leggenda, sarebbero state tre mostri femminili, Medusa, Steno e Euriale, nate da Forco e Ceto (VERNANT 1987, p. 53). Attorno alla prima si creò un mito: Medusa trasformava in pietra chiunque avesse osato volgerle lo sguardo, fino all'arrivo di Perseo che la decapitò. La sua effigie veniva scolpita su scudi e pettorali (egide), ma un uso ancora più antico è quello di collocarla sulle porte e sulle mura, ma sempre con funzione apotropaica, ovvero per allontanare gli spiriti maligni. Spesso l'iconografia è caratterizzata da serpenti a farle da capelli e lingua fuoriuscente dalla bocca (GIULIANO 1960, s.v. [http://www.treccani.it/enciclopedia/gorgone\\_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/gorgone_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/)). In questo caso invece la figura mostra forse un copricapo in cui il motivo del serpente è stato abbandonato in favore di volute e sulla fronte compare un diadema con perline disposte su tre fasce; il volto rotondo mostra grandi occhi ed espressione composta. Il **cespo d'acanto** si riferisce ad un cespuglio di rami e ampie foglie frastagliate ampiamente utilizzato nella decorazione architettonica (MATTHIEU 1958, s.v. acanto [http://www.treccani.it/enciclopedia/acanto\\_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/acanto_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/)).

<sup>3</sup> La **palmetta fenicia** è un elemento decorativo vegetale, dalla larga diffusione in ambito fenicio. Si caratterizza di un numero variabile, ma sempre dispari, di lobi o petali, disposti a ventaglio e impostati su una base (un bottone o un archetto) tra due volute. L'origine del motivo ornamentale deriva dalla cultura cretese del II millennio a.C. Durante lo stesso millennio esso venne mutuato dal Vicino Oriente, riscuotendo particolare successo nell'arte assira, fenicia e cipriota (ANDRÉN 1963, s.v. palmetta fenicia [http://www.treccani.it/enciclopedia/palmetta\\_\(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/palmetta_(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica)/)).



**Fig. 3** - Antefissa fittile con protome leonina su cespo d'acanto  
(foto di Unicity S.p.A.).

Il termine trova la sua origine nel latino *antefixum*, da *ante* (avanti) e *figere* (affiggere). Presso i Romani tale termine aveva un significato più generale ad indicare un oggetto fittile affisso alla trabeazione<sup>4</sup> e al tetto di un edificio. Secondo una tradizione conservata da Plinio,<sup>5</sup> l'invenzione di queste decorazioni architettoniche si deve al vasaio *Boutades* da Sicione, che nella sua *figlina*<sup>6</sup> a Corinto adornava con maschere gli embrici estremi delle tegole nell'VIII secolo a.C.<sup>7</sup>

---

<sup>4</sup> Si definisce **trabeazione** l'insieme degli elementi orizzontali posti al di sopra delle colonne, dei piedritti o dei pilastri. Negli ordini classici si compone di architrave, fregio e cornice (DORFLES *et al.* 2001, s.v. trabeazione, p. 473).

<sup>5</sup> Pl. *Nat. hist.*, XXXV, 152.

<sup>6</sup> Termine latino indicante la bottega del vasaio.

<sup>7</sup> ANDRÉN 1958, p. 404-405.

## ■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura delle Dott.sse Claudia Cocco e Francesca Collu

## ■ Abbreviazioni bibliografiche

- ANDRÉN 1958      A. ANDRÉN, *s.v. Antefissa*, in *EAA*, Roma 1958, pp. 404-406.
- ANDRÉN 1963      A. ANDRÉN, *s.v. Palmetta fenicia*, in *EAA* online.
- DORFLES *et al.* 2001      G. DORFLES, C. LONGHI, C. MAGGIONI, M. G. RECANATI, *Arti visive. Dalla preistoria all'arte gotica. Protagonisti e movimenti*, Bergamo 2001.
- EAA      *Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica e Orientale*, I, Roma 1958 e ss.
- EAA online      *Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica e Orientale.*  
[http://www.treccani.it/catalogo/catalogo\\_prodotti/i\\_grandi\\_temi/arte\\_antica.html](http://www.treccani.it/catalogo/catalogo_prodotti/i_grandi_temi/arte_antica.html)
- GIULIANO 1960      A. GIULIANO, *s.v. Gorgone*, in *EAA* online.
- MARTORELLI *et al.* 2003      R. MARTORELLI, D. MUREDDU, F. PINNA, A. L. SANNA, *Nuovi dati sulla topografia di Cagliari in epoca tardoantica e medievale dagli scavi nelle chiese di S. Eulalia e del Santo Sepolcro: Notiziario*, in *RAC*, 79, 2003, pp. 365-408.
- MARTORELLI,  
MUREDDU 2002a      R. MARTORELLI, D. MUREDDU (a cura di), *Cagliari, le radici di Marina: dallo scavo archeologico di S. Eulalia un progetto di ricerca formazione e valorizzazione*, Cagliari 2002.

## ■ Periodici e riviste

**RAC**

*Rivista di Archeologia Cristiana*, Città del Vaticano, I, 1924 e ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a